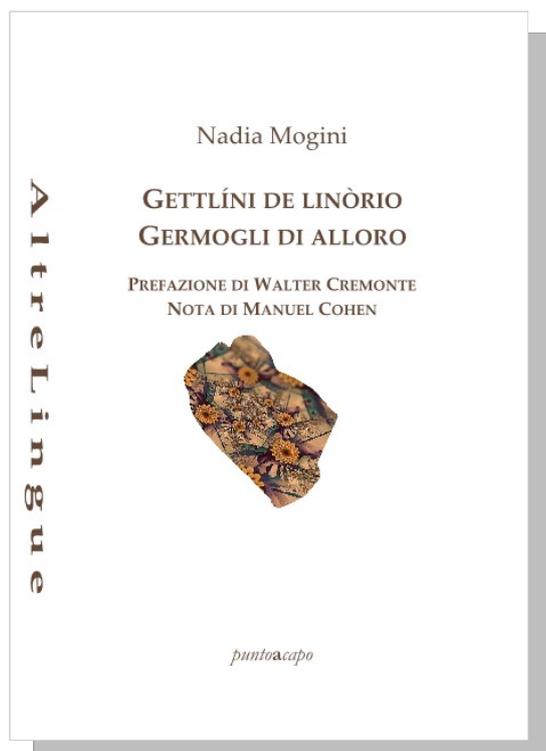


CARTELLA STAMPA



Collana AltreLingue

13. Nadia Mogini, *Gettlíni de linòrio / Germogli di alloro*,
Nota di Walter Cremonte, Nota di Manuel Cohen

pp. 146, € 15,00

ISBN 978-88-6679-266-6

Nadia Mogini è nata a Perugia, dove ha compiuto i suoi studi, laureandosi in Lettere Moderne. Dopo alcuni anni trascorsi in Lombardia, si è trasferita e vive ad Ancona. Interessata alla poesia, al canto corale e al teatro (in lingua e in dialetto), da tempo s'impegna in questi ambiti. Nel 2005 le è stato assegnato il Premio come migliore caratterista femminile al Festival Nazionale del Dialetto "La Guglia d'oro" di Agugliano (Ancona). Scrive poesie prevalentemente nel dialetto di Perugia, di Ancona e in italiano. Nel 2016, con la raccolta in dialetto perugino *Íssne (Andarsene)*, ha vinto il Premio "Ischitella-Pietro Giannone" e il 2° posto al Premio "Salva la tua lingua locale". Nel 2017, con la stessa opera, ha vinto il Premio "Isabella Morra". Le sue poesie sono incluse in antologie e riviste letterarie tra cui: *Dialetto lingua della poesia*, antologia a cura di Ombretta Ciurnelli, Cofine, Roma, 2015; *Versante ripido. Ventuno poeti italiani neodialettali*, a cura di Manuel Cohen, n. 3, marzo 2015; *Poeti nei dialetti dell'Umbria fra Novecento e Duemila*, antologia a cura di Francesco Piga, Cofine, Roma, 2017; *Poeti neodialettali marchigiani*, antologia a cura di Jacopo Curi e Fabio Maria Serpilli, Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche, Ancona, 2018.

Verticale e razionale, elegante e naturale, visionaria e, suo malgrado, sempre sorprendente per mitezza, la poesia di Nadia Mogini affronta i sentieri e i luoghi etici, morali, fisici e memoriali, dell'Umbrietà come dimensione dello spirito: "La parola, n dialetto, / è l'zòno de la cosa / che prima d'esse idea / scappa da dréto e vola", "La parola, in dialetto, / è il suono della cosa che prima d'essere idea / scappa da dentro e vola". Coniugando la levità penniana del 'suono della cosa' con una acuta percezione pasoliniana e leopardiana del mondo o del 'sogno di una cosa', l'autrice attraversa (o sarebbe più legittimo ipotizzare, come suggerisce sapientemente Walter Cremonte in Prefazione, che sia attraversata?) da tutto il vento di *religio* e di passioni dell'originaria *couche* linguistica perugina o umbra *tout court*. Lingua e luoghi pervasi da figure esemplari, marginali e straordinarie come "*santi scorbutici e schivi*". Poesie e parole come *germogli d'alloro*, che conservano, *in nuce* e per sempre, l'autenticità della vita e della poesia. (Dalla Nota di Manuel Cohen)

Lui

Mmezz'al giallo, lu,
n chiercino scuro n fondo
a la fialetta.

Quil girasole
cinino e da già opèrto
era l mi fiòlo.

Lui

In mezzo al giallo, lui,
un cerchietto scuro in fondo
alla provetta.

Quel girasole
piccino e già sbocciato
era mio figlio.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>